

Piano Triennale per l'Inclusione 19-22

a.s. 2019/20

ottobre 2019

Ognuno è un genio.

Ma se si giudica

un pesce dalla sua abilità

di arrampicarsi sugli alberi,

lui passerà tutta la sua vita a credersi

stupido”.

(Albert Einstein)



La scuola ha il compito di proporre ogni anno il Piano Annuale per l'Inclusività

“ esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione”.

come affermato nella Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013.

E' uno strumento che permette alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte, in merito agli interventi in tal senso attivati in itinere, e ancor consente di più di presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

Il **Piano dell'Offerta Formativa**, si ispira a **principi pedagogici condivisi**, ritenuti basilari per un armonico sviluppo dei bambini e, sulla base degli indirizzi del Consiglio di Circolo, persegue **finalità** che possano rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle problematiche emergenti dall'analisi delle caratteristiche ambientali e socio-culturali del territorio.

La scuola De Amicis, quindi, partendo dalla **singolarità e complessità di ogni alunno**, dalla sua **identità/diversità**, dalle sue capacità, conoscenze e competenze, dalle sue aspirazioni, dalla storia personale e familiare, predispone l'offerta formativa facendo leva su **principi** fondamentali che considerano fulcro del processo di istruzione/formazione **l'alunno-persona** nel suo essere **persona che apprende**. Fra le **finalità** irrinunciabili si pone quelle di:

- rimuovere i fattori di rischio di dispersione e/o di insuccesso scolastico
- promuovere il successo scolastico e formativo di tutti gli alunni
- educare istruendo/istruire educando, **in un'ottica inclusiva, integrata e sostenibile**
- promuovere un'alleanza educativa scuola/famiglia, ma anche scuola/territorio, ed accrescere la partecipazione e la cooperazione di tutti i soggetti impegnati nell'educazione/formazione dei minori frequentanti.

Per il raggiungimento di tali finalità, l'intera comunità scolastica, privilegiando un approccio **ecosistemico, longitudinale e reticolare**, si impegna sinergicamente e fattivamente per la realizzazione di una **scuola accogliente, inclusiva e sostenibile** che promuove **l'integrazione di tutti e di ciascuno**, creando un clima relazionale positivo ed affettivamente gratificante e ad individuare le modalità didattiche e organizzative atte a realizzare condizioni generali di **pari opportunità** che garantiscono l'esercizio del **diritto allo studio di tutti e di ciascuno**, con particolare attenzione agli alunni più deboli. Inoltre, persegue **obiettivi di miglioramento del processo di inclusività**, di cui alcuni indicatori di massima sono:

- la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare
- l'utilizzazione con criteri "funzionali" delle risorse professionali
- la formazione e gestione delle classi
- l'assegnazione dei docenti alle classi
- l'organizzazione di tempi e spazi scolastici
- le competenze professionali e la qualità delle relazioni tra docenti, non docenti, alunni e famiglie
- il rapporto scuola-servizi socio-sanitari ed educativo-assistenziali del territorio, famiglie, altre istituzioni
- attività extracurricolari proposte e qualità della partecipazione degli alunni
- attività di supporto dentro e fuori l'aula
- integrazione delle professioni, di scuola e non.

Il Circolo Didattico "De Amicis", ricadente in una delle cosiddette "aree a rischio di dispersione scolastica" e "a forte processo immigratorio", è ubicato nel quartiere NOCE-ZISA della città di Palermo: un tipico quartiere popolare cittadino, con una numerosa presenza di famiglie immigrate di diverse nazionalità, molte delle quali con problemi di relazione e comunicazione. L'utenza proviene in parte da un ambiente socio-culturale medio/basso, ma la gran parte proviene

da un ambiente socio- economico-culturale fortemente deprivato e tanti sono anche gli alunni ospiti di comunità alloggio presenti sul territorio. Notevole è la presenza degli alunni “migranti”, sia all’interno dell’area territoriale che all’esterno e, nonostante i fenomeni di abbandono siano notevolmente diminuiti, resta alto il tasso di frequenze saltuarie, assenze ingiustificate, assenze per lunghi periodi trascorsi nei Paesi d’origine, ritardi in ingresso e richieste di uscite anticipate, che incidono fortemente sul successo scolastico e formativo degli alunni.

La qualità della partecipazione delle famiglie alla vita della scuola non è omogenea: a fronte di un buon numero di genitori che intrecciano rapporti costruttivi e di fiducia, tanti ancora manifestano atteggiamenti di rifiuto e/o disinteresse per le diverse forme di collaborazione e cooperazione con l’istituzione e talvolta di disconoscimento del valore educativo della scuola.

L’idea di Inclusione non si basa sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Il termine “inclusione”, quindi, comporta un allargamento semantico su due piani:

Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

**Parte I A – analisi dei punti di forza e di
criticità a.s. 2018/19**

Quadro Giugno a.s. 2018/19

	primaria		infanzia
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	Alunni non ammessi/ non scrutinati	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	53		9
➤ minorati vista	-		
➤ minorati udito	-		
➤ Psicofisici	53		9
2. disturbi evolutivi specifici	4		
➤ DSA	4		
➤ ADHD/DOP	-		
➤ Borderline cognitivo	-		
➤ Altro	-		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	43		
➤ Socio-economico			
➤ Disturbi evolutivi specifici	35		
➤ Altre difficoltà	-		
➤ Svantaggio linguistico e culturale	8		
4. Stranieri	105		49
Totali Primaria/Infanzia	205		58
Totali scuola			263
% su popolazione scolastica primaria	205/565 36,29%		
% su popolazione scolastica infanzia	58/193= 30,65%		
% su popolazione scolastica scuola	263/764= 34,42%		
N° PEI redatti dai GLHO	53		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di diagnosi	4		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di diagnosi	43		0
Totali	100		9
% PEI/PDP su alunni BES primaria	100/205= 48,78%		
% PEI/PDP su alunni primaria/ infanzia	100/565= 17,69%		9/193= 4,66%

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività di coordinamento	Si
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Coordinamento insegnanti di sostegno		Si
Funzioni strumentali (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor/supervisor		Si
ente Bullismo e Cyberbullismo		Si
Referenti GOSP		Si
Altro:		Altro:
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso partecipazione organi collegiali ed incontri tematici	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (salita al bosco, area a rischio, studio assistito ...)	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Monitoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si

	(formazione linguistica)	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari e socio-assistenziali territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Progetti con fondi Ente Locale	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di reti di scuole	Si
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole e sogg. privati	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale/italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No

alunni stranieri distinti per nazionalità

2018/19

		Giugno	
	<i>nazionalità</i>	<i>primaria</i>	<i>Infanzia</i>
1	Bangladesh	39	16
2	Capoverde	0	1
3	Cina	2	0
4	Colombia	1	1
5	Costa D'Avorio	8	1
6	Ecuador	1	0
7	Ghana	31	19
8	India	1	0
9	Isole Mauritius	5	2
10	Liberia	2	0
12	Mali	0	2
13	Marocco	1	0
14	Nigeria	6	0
15	Perù	1	0
16	Romania	10	0
17	Siria	1	0
19	Sri LanKa	9	6
20	Tunisia	2	0
	totale	120	48

Totale primaria+infanzia= 168

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: tempestiva comunicazione scuola/famiglia / docenti				X	
= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività di coordinamento	Si
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
Coordinamento insegnanti di sostegno		Si
Funzioni strumentali (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor/supervisor		Si
Referente Bullismo e Cyberbullismo		Si
Referenti GOSP		Si
Altro:		Altro:
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso partecipazione organi collegiali ed incontri tematici	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (salita al bosco, area a rischio, studio assistito ...)	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Monitoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	(formazione linguistica)	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari e socio-assistenziali territoriali	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Progetti con fondi Ente Locale	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di reti di scuole	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Assistenti igienico-sanitari	Si
	Assistenti all'autonomia e/o comunicazione	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole e sogg. privati	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale/italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza relativi agli interventi e alle attività svolte a vario livello a favore dell'inclusione nella scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti

Punti di criticità

1. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;

I rapporti con le ASP seguono tempistiche non allineate con le esigenze della scuola. Sarebbe utile un coordinamento delle prassi di certificazione/diagnosi ed una restituzione delle richieste di valutazione.

2. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

E' migliorata la comunicazione e il confronto con la maggior parte delle scuole dell'ordine superiore presenti nel territorio. Occorre tuttavia migliorare le relazioni con le scuole che non hanno risposto al monitoraggio degli esiti a distanza e verificare il piano di vita di ciascun bambino, soprattutto dei bambini con bisogni educativi speciali.

3. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;

A fronte di una fattiva collaborazione da parte dei rappresentanti di classe e dei componenti del consiglio di circolo, la maggior parte delle famiglie delega alla scuola la funzione educante.

4. Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Pur essendo aumentati i PDP redatti dai consigli di classe occorre ulteriormente coinvolgere i docenti alla personalizzazione dei percorsi.

Punti di forza

1) Aspetti organizzativi e gestionali

positiva e funzionale l'articolazione in:

GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico)

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo)

GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap Interistituzionale)

CAASI (Commissione Accoglienza Alunni Stranieri ed Inclusione)

organismi istituzionali che si sono rivelati validi in un'ottica di flessibilità e di efficienza nel trattare e quindi affrontare temi specifici legati all'inclusione. Detti organismi, che rappresentano l'articolazione pedagogica- didattica del GLI, hanno lavorato in stretta connessione confrontandosi e sviluppando procedure di lavoro in equipe funzionali per semplificare la complessità con cui molto spesso la scuola si confronta.

2) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

1. Un grande sforzo è stato compiuto per integrare il servizio di Assistenza di Base e alla Comunicazione, con le attività didattiche in orario curriculare in modo che essere garantissero un effettivo ampliamento dell'offerta educativa non accavallandosi con le ore che l'insegnante specializzata svolgeva in compresenza con altri docenti curricolari

2. Costituzione della Commissione Accoglienza Alunni Stranieri e Intercultura (CAASI) che grazie al progetto "Insieme si può" ha formato DS, DSGA, docenti e personale ATA al fine di elaborare e agire un Protocollo per l'accoglienza.

3) Aspetti progettuali

Secondo un preciso e ben definito piano progettuale sono stati attivati laboratori di diverso tipo in risposta ai bisogni e agli interessi rilevati, gestiti da:

Docenti in orario extra-curriculare che hanno attivato laboratori in orario curriculare/extracurriculare

Area a Rischio Laboratori linguistici per alunni NAI

Ricerca azione Infanzia- progetto "Mentalizzazione"

Ricerca Azione Primaria "Competenze di base"

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

Collaborazione con:

Associazioni/Enti che promuovono azioni di informazione e di sensibilizzazione su temi di inclusione :

- UNIPA:
Sperimentazione test BAS classi prime e scuola infanzia

Associazioni che operano a livello locale quali :

- "Spondè" ("Kintsugi"- Gestione dei conflitti)
- "A Strummula" (Diritti in maschera - 23 Maggio – PEC poli educativi)

Stipula di accordi con:

- Osservatorio della Dispersione- Capofila (progetto provinciale contro la Dispersione Scolastica) a favore di alunni a rischio di dispersione ed insuccesso formativo e delle loro famiglie.
- Collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Palermo per la gestione della dispersione scolastica
- L. 440 Progetto R.A per il benessere dell'infanzia

**Ogni studente suona il suo
strumento, non c'è niente da
fare.**

**La cosa difficile è
conoscere bene i nostri musicisti e trovare
l'armonia.**

**Una buona classe
non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."**

Daniel Pennac

**Parte II – Obiettivi di incremento
dell'inclusività per l' a.s. 2019/20**

Quadro Ottobre A.S.2019/2020

	primaria		infanzia
	n°	Alunni non ammessi/non scrutinati	
B. Rilevazione dei BES presenti:			
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	50 (-3 rispetto a giugno)		12 (+2 rispetto a giugno)
➤ minorati vista	-		
➤ minorati udito	-		
➤ Psicofisici	50		12
2. disturbi evolutivi specifici	3		
➤ DSA	1		
➤ ADHD/DOP	-		
➤ Borderline cognitivo	2		
➤ Altro	-		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	44		
➤ Socio-economico	-		
➤ Disturbi evolutivi specifici	37		
➤ Altre difficoltà	-		
➤ Svantaggio linguistico e culturale	7		
4. Stranieri	107		51
Totali Primaria/Infanzia	204		63
Totali scuola	267		
% su popolazione scolastica primaria	204/550= 37,10%		
% su popolazione scolastica infanzia	63/189= 33,33 %		
% su popolazione scolastica scuola	267/739 = 36,13%		
N° PEI da redigere dai GLHO	50		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione	3		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di diagnosi	44		0
Totali	97		12
% PEI/PDP su alunni BES Primaria e Infanzia	97/206= 47,10%		12/63= 19,04%
% PEI/PDP su alunni Infanzia/Primaria	97/ 550= 17,63 %		12/ 189= 6,34%

alunni stranieri distinti per nazionalità

2019/20

Settembre

	<i>nazionalità</i>	<i>primaria</i>	<i>Infanzia</i>
1	Bangladesh	42	19
2	Capoverde	0	1
3	Cina	2	0
4	Colombia	2	0
5	Costa D'Avorio	7	1
6	Ecuador	1	0
7	Ghana	26	18
8	India	0	0
9	Isole Mauritius	3	2
10	Liberia	2	0
12	Mali	0	3
13	Marocco	1	1
14	Nigeria	3	1
15	Perù	1	0
16	Romania	7	0
17	Siria	0	0
19	Sri LanKa	8	5
20	Tunisia	2	0
	totale	107	51

Totale primaria+infanzia

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Relativamente ai percorsi personalizzati i team dei docenti

- concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze chiave ,
- individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune o prove personalizzate in linea con il PEI e il PSP elaborato per l'alunno.

La valutazione interesserà l'ambito delle prestazioni del singolo alunno, che attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle valutazioni scritte/orali (modalità, tempi e modi);
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, ..) ammessi durante le verifiche
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Per il passaggio al successivo ordine di scuola.

Il Team compilerà una scheda di presentazione dell'alunno disabile/con BES, già predisposta, da consegnare alla Commissione formazione classi/FS Inclusionione della scuola accogliente, contenente le seguenti informazioni:

descrizione del deficit e/o dell'handicap;

descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno;

esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusionione avverrà, oltre che a conclusione, anche in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante specializzato di sostegno

- ha un ruolo di mediazione e di coordinamento in gruppi in cui è inserito un alunno DVA
- ha il ruolo di insegnante complementare nella progettazione pedagogica e nella conduzione didattica della classe nell'ottica di un lavoro condotto in équipe tra tutti i docenti di un team che partendo proprio dai bisogni educativi del gruppo che devono gestire co-progettano, programmano insieme, documentano l'attività didattica e valutando con degli strumenti condivisi .

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno pertanto il suo orario deve tenere

conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica.

Essi promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Condotti in orario curricolare. Tali laboratori si svolgeranno secondo una strutturazione oraria flessibile periodica di tre mesi sviluppandosi in moduli o unità didattiche collocati in ore differenti da concordare a seconda della tipologia di laboratorio (a classi aperte, per piccoli gruppi o a classe aperta)

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni disabili avviene secondo i criteri sotto riportati:

- di norma il rapporto docente/alunno è 1:2 come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11;

- deroghe dal predetto rapporto possono essere previste come di seguito riportato:

a) rapporto docente/alunno 1:1 esclusivamente quando:

- tale rapporto è espressamente previsto di art. 3 com.3;

- la consistenza totale del personale di sostegno assegnato è tale che l'attribuzione nel rapporto 1:1, a causa di una non sufficiente disponibilità oraria, non compromette l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

b) rapporto compreso fra 1:2 e 1:1 a favore degli alunni disabili:

- che, a causa dell'insufficienza del personale di sostegno, non hanno visto accolta la proposta del rapporto 1:1;

- per i quali la quota oraria superiore al rapporto 1:2 è espressamente prevista secondo l' art. 3 com.3 e la conseguente assegnazione non pregiudica l'attività di sostegno per gli altri alunni disabili;

- per i bambini con art.3.1. frequentanti 40 ore settimanali per i quali il GLIS abbia espressamente richiesto un rapporto pari o superiore a 1:2;

c) rapporto inferiore a 1:2 nei seguenti casi:

- alunni con disabilità di tipo lieve;

- insufficiente numero di ore di sostegno;

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità che presentano particolari gravità e per i quali si evidenzino deficit particolarmente evidenti nell'area della comunicazione e dell'autonomia, quali:

- sostenerne e promuovere l'autonomia dell'alunno;

- facilitarne il processo di integrazione e comunicazione in classe;

- assicurare assistenza e ausilio nei progetti finalizzati al raggiungimento dell'autonomia nell'attività quotidiana scolastica (alimentare, igienica, abbigliamento, orientamento e spostamenti autonomia sociale in relazione al territorio in cui l'alunno vive) anche in collaborazione con i collaboratori scolastici (personale ATA);

supporto nell'attività didattico/educativa interna come attività di laboratorio, ludico/motoria, etc. ed esterna comprese gite scolastiche, visite guidate, etc., ove sia necessaria una figura coadiuvante i docenti, in base ad un piano stabilito dalla scuola e dalle strutture sociali e sanitarie del territorio;

- collabora con i docenti di classe ed insegnanti di sostegno (partecipazione al GLH, GLI).

L'operatore supporterà l'alunno durante la giornata scolastica sempre incoraggiando, valorizzando le competenze esistenti e promuovendone di nuove con il fine ultimo di aumentare le aree di autonomia e la socializzazione.

Detti interventi sono integrati con quelli di competenza del personale educativo e di supporto della scuola secondo quanto previsto dalla normativa vigente. L'orario settimanale viene stabilito nel PEI in sede di GLIS e viene ripartito in almeno tre giorni settimanali.

Si curerà in particolare la strutturazione oraria dell'azione dell'assistente alla comunicazione in modo da non risultare coincidente con quella effettuata dall'IS questo perché si crede in una specificità dell'intervento di entrambe le figure che operano in sinergia e complementarietà tra di loro. Infatti periodicamente si creeranno momenti di confronto, in cui saranno monitorati i percorsi strutturati per gli alunni per raggiungimento di obiettivi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'équipe di Neuropsichiatria ASP di Palermo, i Servizi Sociali del Comune di Palermo, Associazioni/enti di riabilitazione accreditati all'Asp. Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, la scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure che si occupano del supporto alle attività finalizzate all'inclusività grazie a:

- Miglioramento della comunicazione fra scuola, genitori, enti locali e sanitari ed associazioni che si occupano dei BES.
- Collaborazione tra tutte le componenti scolastiche e gli enti suddetti al fine di costruire un percorso di studio integrato ed una assistenza più funzionale ai vari bisogni.

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto le famiglie del bambino con BES verranno coinvolte direttamente nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti, nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

Si auspica, inoltre, il coinvolgimento dei genitori in ore curricolari in laboratori (musicali, teatrali ecc.) a tal fine ad inizio di anno potrebbe essere utile predisporre **schede di rilevazione della disponibilità e delle competenze dei genitori.**

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La D.D. De Amicis di Palermo ritiene che, sia la programmazione che l'attuazione del percorso didattico vadano indirizzati verso pratiche attente di personalizzazione e/o individualizzazione degli stessi percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, il metodo, lo stile e il livello di apprendimento di tutti gli alunni e, in particolare, degli alunni con BES;

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Si promuoverà l'inclusione inoltre, attraverso:

- o **LA RISORSA COMPAGNI DI CLASSE:** lavorare su collaborazione cooperazione, clima di classe
- o **L'ADATTAMENTO COME STRATEGIA INCLUSIVA** adattare stili di comunicazione, forme di lezione, spazi di apprendimento, materiali
- o **STRATEGIE LOGICO-VISIVE** mappe schemi audiovisivi forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza
- o **PROCESSI COGNITIVI E STILI DI APPRENDIMENTO** attenzione.
- o Memorizzazione, pianificazione, problem solving
- o **METACOGNIZIONE E METODO DI STUDIO** far assumere consapevolezza dei propri processi cognitivi
- o **EMOZIONI E VARIABILI PSICOLOGICHE NELL'APPRENDIMENTO** autostima motivazione appartenenza al gruppo dei pari

- VALUTAZIONE VERIFICA E FEEDBACK personalizzare le forme di verifica con un feedback continuo e motivante e non punitivo

La D. D. De Amicis si propone altresì:

- un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;
- l'elaborazione e attuazione di un piano pluriennale di attività di sensibilizzazione e formazione volte a promuovere negli alunni, sulla base dei valori della Costituzione Italiana, la cultura del rispetto e dell'inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di fenomeni di violenza e di discriminazione, sulla base del genere, della religione, della razza o dell'origine etnica della disabilità, dell'età, con i soggetti istituzionali deputati e delle associazioni riconosciute presenti sul territorio nazionale.

CURRICOLO

traguardi di COMPETENZA/ OBIETTIVI

educativo relazionale, tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

attività adattata rispetto al compito comune (in classe) attività differenziata con materiale predisposto (in classe) affiancamento / guida nell'attività comune (in classe)

attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele attività di approfondimento / recupero individuale

attività di cooperative learning tutoraggio tra pari (in classe o fuori) lavori di gruppo tra pari in classe

attività di piccolo gruppo fuori dalla classe

affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio attività individuale autonoma

attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

comuni

alternativi

ridotti facilitati

SPAZI

organizzazione dello spazio aula.

attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula. spazi

attrezzati

luoghi extra-scuola

TEMPI

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale, software e sussidi specifici, testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, mappe, video, lavagna interattiva, attrezzature e ausili informatici quali computer

I materiali didattici che saranno prodotti da tutti i docenti interessati nel processo di insegnamento/apprendimento degli alunni con BES saranno inseriti in un database per la gestione e condivisione degli stessi diventando patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

In tal senso si auspica l'attivazione di sperimentazione che permetta di strutturare materiali didattici sempre più adeguati alle esigenze e ai bisogni dei singoli alunni.

RISULTATI ATTESI*

comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE per i bambini disabili e con dsa

La scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti:

1. siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team
2. vengano effettuate in relazione al PEI/PDP per i dsa proposte in classe per ogni singola disciplina

Le verifiche, orali e scritte, possono essere UGUALI, SEMPLIFICATE o DIFFERENZIATE rispetto a quelle previste per il gruppo classe

VALUTAZIONE

la **VALUTAZIONE** è PARTE INTEGRANTE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Il /I docente/i responsabili, altri educatori coinvolti nell'attività proposta allo studente valutano i risultati attesi riferiti ai comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati.

I comportamenti osservabili possono riguardare performance / prestazioni in ambito disciplinare investimento personale / soddisfazione / benessere / lavoro in autonomia, compiti e studio a casa partecipazione / relazioni a scuola, relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti *“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di auto valutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo” (DPR 122/2009)* In pratica La valutazione deve consentire all'alunno di capire:

cosa sa cosa sa

fare

A tal fine il docente dovrebbe:

- Riflettere sull'errore e individuarne le cause (es. dovuti a difficoltà visuo-spaziali o ad erronca applicazione di procedure e strategie; a mancanza di studio o ad affaticamento)
- Cercare di valutare oralmente o, almeno, di verificare le conoscenze con colloquio orale in caso di insuccesso nello scritto
- Favorire la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri miglioramenti
- Permettere all'alunno di valutare i suoi progressi, non solamente di paragonarsi con gli altri cosa può migliorare, cosa deve rivedere.
- Incoraggiare la comunicazione, anche visiva
- Aiutare a superare atteggiamenti di ansia, disattenzione, distrazione
- Fornire criteri valutativi
- Evitare osservazioni negative, se gli sforzi e l'impegno sono evidenti
- Evidenziare i progressi più che le carenze
- Sottoporre prove informatizzate o con supporti visivi
- Predisporre prove con particolarità grafiche facilitanti
- Scomporre il compito (o ridurre alcune parti)
- Dare tempi di esecuzione più lunghi

1. Si valuta a partire da quanto previsto dal PEI

2. Nel PEI devono essere dichiarati i criteri educativi e didattici stabiliti non solo dai docenti di sostegno ma dall'intero team

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo. In particolare sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno ed alla disabilità, creazione di laboratori di psicomotricità per la creazione di un *“ambiente morbido”* in cui dare spazio alla creatività espressiva.

La valorizzazione delle risorse umane e professionali esistenti saranno le seguenti: valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche con B.E.S, acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo; condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

Le Risorse, nella nostra scuola, come il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di psicomotricità serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Si ricercheranno interessanti e sinergiche collaborazioni, per l'attuazione di progetti, con Associazioni di rilevanza Nazionale come per avviare un percorso di sensibilizzazione e informazione nonché di contrasto e prevenzione a tutte le forme di violenza, razzismo e di discriminazione.

Si è richiesto un numero di Assistenti di Base e Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione rispondente alle esigenze rilevate per questa scuola.

Si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da facenti parte del l'Organico Funzionale utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Le unità dell'organico Funzionale assegnate alla nostra scuola condurranno (in relazione alle loro competenze accertate all'inizio dell'a.s.) dei laboratori per il recupero/potenziamento delle competenze di base e trasversali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si potrebbero svolgere anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

Particolare attenzione verrà prestata alla formazione delle nuove classi prime della scuola primaria al fine di costituire classi equilibrate. Valutati i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura. La scuola, pertanto, prevede attività di orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Verrà attivato un protocollo di intesa con il liceo musicale per attività di alternanza scuola-lavoro per la pratica musicale occasione di inclusione e di orientamento permanente.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/10/2019 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/10/2019 e dal CdI in data 15/10/2019

Si allegano:

- **Allegato 1 Cronogramma del piano annuale per l'inclusione (PAI)**
- **Allegato 2 Organico di sostegno**
- **Allegato 3 Richiesta Risorse specifiche all'Ente Locale (Assistenti alla Comunicazione, igienico sanitario ecc.)**
- **Allegato 4 Protocollo alunni adottati**
- **Allegato 5 Protocollo accoglienza alunni stranieri**
- **Allegato 6 Protocollo somministrazione farmaci**
- **Allegato 7 Protocollo e modulo di segnalazione presunti atti di bullismo e cyberbullismo**
- **Allegato 8 Protocollo accoglienza alunni DSA**
- **Allegato 9 Protocollo alunni BES**
- **Allegato 10 Protocollo alunni ad Alto Potenziale Cognitivo (APC)**

AII.2 ORGANICO

IPOTESI DI ORGANICO SOSTEGNO a.s. 2019/20

ORDINE	DIRITTO	DEROGA	TOT
INFANZIA	2	8	10
PRIMARIA	12	18	30

ORGANICO SOSTEGNO a.s. 2019/20

ORDINE	DIRITTO	DEROGA	TOT
INFANZIA	2	8	10
PRIMARIA	12	14	26

IPOTESI POTENZIAMENTO a.s. 2019/20

1	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA (L2)
2	POTENZIAMENTO COMPETENZE DI BASE
1	PREVENZIONE DISPERSIONE Ricerca azione

ALL. 3 Operatori specialistici – Comune di Palermo

Assistenti alla comunicazione A.S. 2019/2020

ORDINE	RICHIESTI	ASSEGNATI
INFANZIA	11	11
PRIMARIA	17	17

Assistenti igienico- sanitari A.S. 2019/2020

RICHIESTI	ASSEGNATI
6	/